

Addio Mankell, papà dell'ispettore Wallander

Il giallista svedese è morto all'età di 67 anni. Ha scritto oltre 40 libri, anche per bambini, e venduto 40 milioni di copie nel mondo

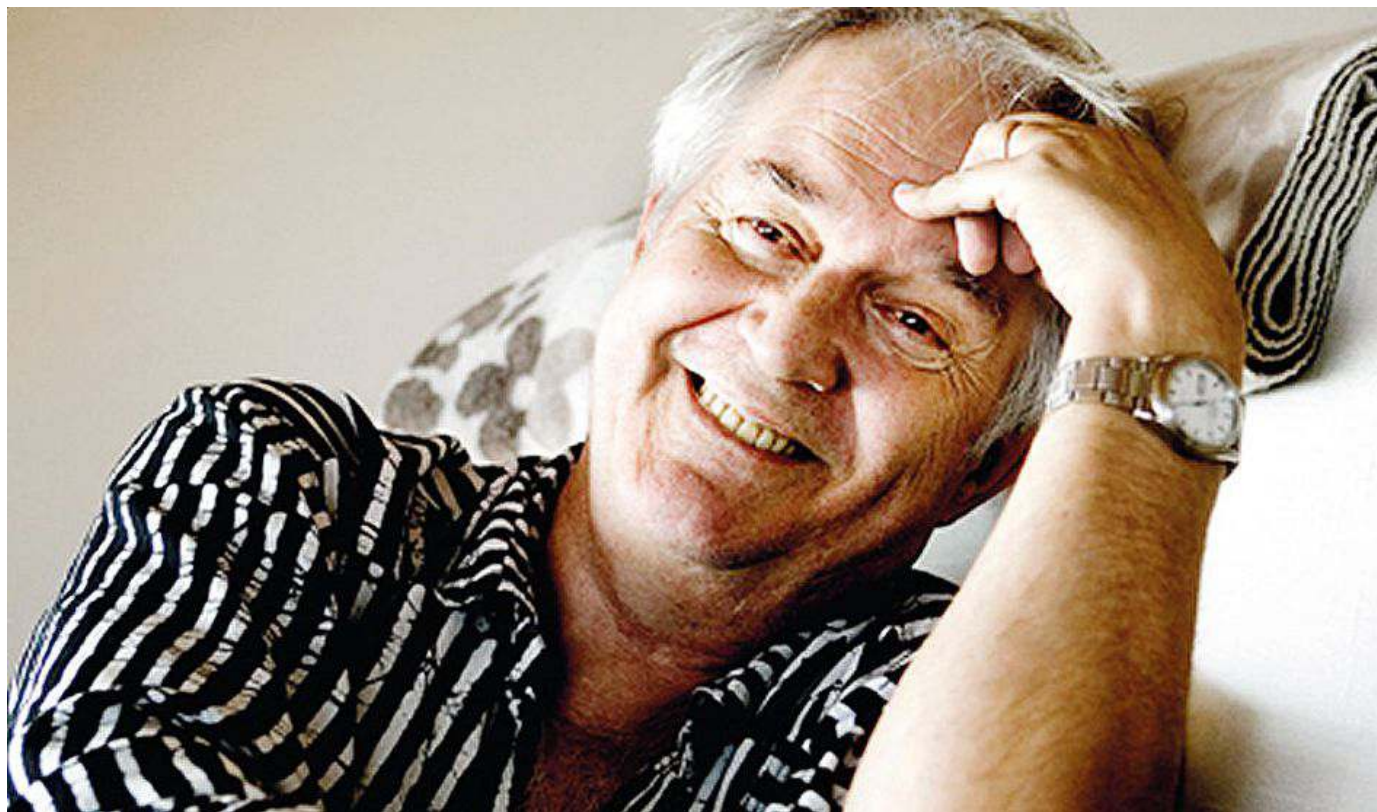
È morto a Goteborg per un tumore Henning Mankell, 67 anni, il giallista svedese che ha creato il personaggio dell'ispettore Kurt Wallander, protagonista di una serie di telefilm con Kenneth Branagh trasmessa in Italia da Rai e Sky. Mankell, che viveva tra Svezia e Mozambico, ha pubblicato più di 40 tra gialli, romanzi, piece teatrali e libri per bambini tradotti in una quarantina di lingue, vendendo 40 milioni di copie in tutto il mondo. Nel gennaio 2014, aveva rivelato di avere un cancro al collo e a un polmone. Impegnato e politicamente di sinistra, al punto da partecipare alla missione della Freedom Flotilla del 2010 per portare aiuti ai palestinesi, era sposato con Eva Bergman, figlia del regista Ingmar Bergman.

di Paola Targa

Nel 2014 la scoperta del tumore e l'annuncio sul sito: «Sono in grande ansia». Poi il diario sul quotidiano svedese Göteborgs-Posten: «L'ho fatto perché tanta altra gente prova la mia sofferenza. Dunque, ho deciso di scrivere le cose così come stanno. Raccontare questa difficile battaglia. Ma lo farò, a intervalli regolari su questo giornale, da una prospettiva di vita, non di morte. Inizio ora. Ho iniziato ora». Ieri quella battaglia ha avuto termine, lo scrittore e celebre creatore del commissario Wallander è morto dando pubblica testimonianza del suo dramma privato, sperando di aiutare tanta gente a non considerare più una sorta di tabù questo male. Nei tanti romanzi di cui è protagonista il commissario Kurt Wallander (in Italia pubblicati da Marsilio e che si dice abbiano venduto 40 milioni di copie nel mondo), la sua figura è andata sempre più definendosi e umanizzandosi, nel senso di mostrare debolezze e acciacchi come tutti.

Da quando il successo internazionale di Stieg Larsson ha portato all'attenzione del pubblico il noir scandinavo, questo ha avuto un boom editoriale durato a lungo e di cui Mankell è stato uno dei primi protagonisti, tra i tanti poi arrivati sull'onda della moda e anche di poca qualità: si è trattato comunque di un fenomeno importante, risultando praticamente un pubblico esame di coscienza di un paese socialdemocratico considerato tra i più avanzati e progressisti al mondo, ma con molti scheletri nell'armadio, a cominciare da quello ingombrante del nazismo.

Mankell era nato il 3 febbraio del 1948. Amante dell'Africa dove era impegnato anche in bat-



Lo scrittore svedese Henning Mankell, il più celebre dei giallisti nordici, morto a 67 anni per un tumore

taglie umanitarie, passava molto del suo tempo in Mozambico. Amava ricordare di aver creato Wallander dopo aver visto montare il razzismo nel suo Paese al ritorno di uno dei suoi lunghi soggiorni all'estero. Era il 1989 e il nome Wallander pa-

re sia stato scelto sull'elenco del telefono. Iniziò con "Assassino senza volto", uscito in italiano nel 1991 e a tutt'oggi sono 13 i suoi romanzi tradotti da noi, sino a "L'uomo inquieto" e, nel 2013, "La mano", mentre Marsilio annuncia

l'uscita di "Sabbie mobili - L'arte di sopravvivere", in cui è sempre presente il suo impegno verso i più deboli, il suo sguardo lucido, razionale e sensibile, quello che l'ha portato a scrivere di sé con sincera ostinazione sino all'ultimo, come a

comporre qualche anno fa un testo teatrale intitolato 'Lampedusa', dichiarando che la nostra piccola isola era ormai «la capitale d'Europa» e non capiva perché non ce ne rendesse conto a Bruxelles.

GRIPRODUZIONE/RESERVATA

MUSICA

Jagger visita L'Avana forse presto un concerto dei Rolling Stones

► L'AVANA

Fine settimana a Cuba insieme a uno dei figli per Mick Jagger, in vista forse di un concerto dei Rolling Stones, al termine del tour in America Latina nei prossimi mesi. Il quotidiano del Pc Granma e altri media dell'Avana hanno dedicato grande spazio agli spostamenti di Jagger. A riferire di un possibile concerto degli Stones è stato qualche giorno fa El Mundo. In un articolo intitolato 'I Rolling vogliono suonare a Cuba', il quotidiano spagnolo aveva precisato che era stato Keith Richards «a confermare le trattative in corso a Parigi», dopo l'uscita del suo album 'Crosseyed heart'. Il concerto, che non si terrà prima del 2016, verrà probabilmente confermato quando gli Stones ufficializzeranno le date del tour in sudamerica. I concerti inizieranno il 3 febbraio al Nazionale di Santiago del Cile, per toccare poi Rio, San Paolo, Lima, Bogotá e Città del Messico. L'idea sarebbe quella di chiuder a L'Avana a marzo, al Coloso del Cerrò, stadio da oltre 55 mila posti.

Nico Naldini racconta il suo Pasolini a Versuta

Doppio omaggio allo scrittore anche a Trieste: domani la "Commedia dei luoghi comuni" di Pellican

► TRIESTE

Doppio omaggio a Pier Paolo Pasolini. Per iniziativa del Centro Studi, in collaborazione con i Comuni di San Vito al Tagliamento e Casarsa, un incontro di altissimo fascino emotivo e culturale si terrà sabato alle 10.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Abate di Versuta a Casarsa, il prezioso scrigno affrescato del Medioevo dove il ventenne Pasolini, tra il '44 e il '47 in cui visse sfollato nel piccolo borgo, amava spesso raccogliere gli amici poeti e i piccoli allievi della sua libera scuola. Tra questi anche il cugino Nico Naldini, di sette anni più giovane, che poi trasse sicuro alimento dal cenacolo animato da Pier Paolo, diventandone lo studioso, il biografo e l'interprete più lucido e sensibile, oltre che a sua volta raffinato poeta e scrittore.

Per questa rara occasione, inserita anche nelle manifestazioni nazionali promosse dal Mi-

bact a quarant'anni dalla morte di Pasolini, sarà proprio Naldini a presentare ufficialmente tre volumi da lui curati, tra i quali due che pioniericamente, nel 1993 e nel 1994 per l'editore Guanda, accesero l'attenzione critica sulla stagione friulana di Pasolini, arricchendo con un contributo essenziale la conoscenza dell'operosità pasoliniana, colta nella fucina infaticabile del momento genetico: "Un paese di temporali e di primule", raccolta di scritti vari stesi tra il 1945 e il 1951, e "Romans", insieme di prose di romanzo, lasciate inedite dal loro autore.

Questi volumi, ormai introvabili, conoscono ora felicemente una nuova luce grazie alla riedizione con cui Guanda intende ricordare Pasolini nel 2015, aggiungendo inoltre ad essi la pubblicazione di un terzo pregevole libro, giù uscito nel 1997: l'antologia di "Poesie scelte", selezionate da Nico Naldini e Francesco Zambon, che ne cura anche



Lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini, ucciso il 2 novembre del 1975

l'introduzione critica.

Ospiti della giornata saranno Gilberto Lonardi, professore emerito dell'Università di Verona; Franco Zabaghi, filologo e studioso in forza al Gabinetto Vieusseux di Firenze in cui è custodito il corpus delle carte au-

tografe pasoliniane; lo stesso Zambon, docente di Filologia Romanza dell'Università di Trento.

Che i rapporti tra Pasolini e il Pci fossero sempre molto complessi, è noto. Segretario nel 1949, a 27 anni, della sezione del

Pci di San Giovanni di Casarsa, nonostante la tragica morte a Porzùs del fratello Guido, partigiano "bianco", ucciso dai "rossi" filojugoslavi della Brigata Garibaldi, venne espulso dal partito alla fine del '49 a causa della sua omosessualità e frequentazione di minorenni (accusa da cui fu assolto negli anni successivi).

Per approfondire queste tematiche e tante altre, che richiamano la vita e l'opera del grande intellettuale italiano del '900, è previsto domaniale 21 al Teatro dei Fabbri di Trieste la "Commedia dei luoghi comuni" di Alessandro Pellican con Giorgio Amodeo, Michela Cembran, Damian Gomisel, Luca Famularo, Irene Sualdin, Federica Zoldan, regina di Gianfranco Sodomaco. Mercoledì 14 ottobre, sempre alle 21, toccherà a "Pasolini corsaro", di Gianfranco Sodomaco con Sandro Rossit, a cura della Macchina del Testo in scena mercoledì 14 ottobre.

DVD

Il mondo di Pressburger al Festival di Rio de Janeiro

► TRIESTE

"L'orologio di Monaco", il film di Mauro Caputo tratto dall'omonima raccolta di racconti di Giorgio Pressburger, che nella pellicola è il protagonista e la voce narrante, inizierà il suo viaggio venerdì 9, con la proiezione al Festival del cinema di Rio de Janeiro e continuerà il suo lungo percorso, portando le imma-

gini di Trieste nel mondo.

Sono previste numerose presentazioni e proiezioni nel corso di rassegne, eventi e festival che, proprio come nel film, porteranno "L'orologio" nelle principali capitali e Paesi dei cinque continenti. Budapest, Parigi, Tokyo, San Francisco, Marsiglia, Osaka, Monaco di Baviera, Zurigo, Sydney sono alcune delle tante proiezioni previste non so-

lo all'estero, ma anche in scuole e università del territorio nazionale. Contemporaneamente il film uscirà in Italia in Dvd, distribuito dall'Istituto Luce-Cinecittà, in anteprima con il quotidiano "Il Piccolo" sabato 10 ottobre, successivamente con "Il Messaggero Veneto", "Il Mattino" di Padova, "La Tribuna di Treviso", "La Nuova" di Venezia e Mestre, il "Corriere delle Alpi".

LA POLEMICA

Forse nessun Paese ospite al Salone di Torino

► TORINO

Potrebbe non esserci un Paese ospite d'onore al prossimo Salone del Libro. È l'ipotesi che si sta facendo strada, alla vigilia del consiglio di amministrazione della Fondazione per il Libro, chiamato a confermare il "no" all'Arabia Saudita chiesto nei giorni scorsi da Regione Piemonte e Comune di Torino, che della

Fondazione sono i soci. «Non c'è nulla di male a cambiare un po' le cose, stiamo lavorando per creare nuove formule e nuovi progetti che ringiovaniscano e aggiornino il Salone», si limita a dire la presidente della Fondazione, Giovanna Milella, a margine della presentazione a Torino di Portici di carta.

Ad avanzare per primo la richiesta di rivedere l'invito all'

Arabia Saudita, formulato dalla precedente presidenza del Salone, è stato il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino. Facendo riferimento alla condanna a morte di Ali al-Nimr per aver partecipato, da minorenni, a una manifestazione contro il regime, che - ha aggiunto Piero Fassino - «negherebbe quelle ragioni di dialogo alla base dell'invito all'Arabia Saudita».